

C'era una volta, dentro

STORIE E FAVOLE DAL CARCERE

C'era un volta, nel carcere di Verona, un gruppo di persone detenute che un bel giorno iniziò a scrivere di principesse e castelli incantati, di storie di vita e di ricordi lontani...

Nasce così *C'era un volta, dentro*, un volumetto che raccoglie storie e favole selezionate durante il corso di giornalismo comunicazione e grafica che si tiene ogni giovedì a Montorio.

Pagine originali, in cui la condizione di reclusione è divenuta spunto di evasione in luoghi fiabeschi per godersi l'allegria che si respira a Pappasole o nell'avventurosa isoletta di Capodix, per riflettere con ironia su “piccoli” errori giudiziari o per spiegare come la strada tra una traversata in gommone e la clonazione di carte di credito non sia poi così lunga.

Racconti ironici e a tratti cinici, ma pieni di speranze e di brutti anatroccoli che si trasformano in persone degne di rispetto e accoglienza. Perché tutto sommato, come spiega uno degli autori, in quest'isola perduta che è il carcere *ci si deve adattare a quel poco che la vita offre, si deve cercare di passare il tempo tenendo comunque sempre in allenamento il cervello, componente fondamentale per non entrare nella fase di depressione e solitudine in cui tanti scivolano.*

Meglio allora storpiare la realtà – come hanno fatto i protagonisti di questo volumetto – e immaginare di stare in un castello in cui regna una strega che “è uguale per tutti” sperando di imparare al più presto l'arte del camaleonte per adattarsi a qualsiasi situazione e ambiente, piuttosto che abbandonarsi alla rabbia o all'apatia.

